



COMUNE DI GENOVA

**MOZIONE COMPRENSIVA DI EMENDAMENTO
APPROVATA ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 19 DICEMBRE 2017**

OGGETTO: Normative su rischio di incidente rilevante.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PRESO ATTO

che in diverse recenti occasioni sono accaduti degli spiacevoli incidenti che hanno recato grave nocimento all'ambiente ed ai cittadini residenti nelle zone interessate dagli sversamenti di idrocarburi nei rivi, nei torrenti siti in prossimità di edifici di civile abitazione, le sostanze fortemente inquinanti hanno rapidamente raggiunto il mare ed alcune spiagge dei litorali ponentini pur con impatti contenuti dalle misure di mitigazione messe prontamente in atto;

PRESO ATTO

che nel 2011 in Via Bressanone a Sestri Ponente un cantiere edile causò un gravissimo incidente con rottura di una tubazione che congiunge il Porto Petroli di Multedo con i depositi dislocati nella zona di Fegino e solo per mero miracolo la benzina fuoriuscita non si è incendiata causando potenziali danni rilevanti a persone e cose presenti;

PRESO ATTO

che il 17 aprile 2016 vi fu una fuoriuscita di una notevole quantità di petrolio greggio da tubature di oleodotti sulle cui cause sono in corso accertamenti da parte degli organi inquirenti, che riversatasi negli alvei dei rivi Pianego e Fegino, raggiunge la foce del Polcevera dove è stata contenuta grazie alle panne galleggianti stese dai servizi nautici attivati dall'azienda e dalle dighe realizzate da Protezione Civile e Vigili del Fuoco prontamente intervenuti;

CONSIDERATO

che sono state da allora migliorate, modernizzate ed implementate le procedure finalizzate alla trasmissione dei dati circa la mappature delle sottoutenze ed in particolare degli oleodotti presenti significativamente nel sottosuolo del Ponente cittadino e della Valpolcevera, ed il rilascio delle autorizzazioni all'esecuzione di scavi in ambito urbano;

PRESO ATTO

che gli oleodotti risultano soggetti alla normativa generale vigente, ad es. la prevenzione incendi, ma non risulta emanata alcuna legge specifica che

regolamenti in contesto omogeneo complessivo l'intero ciclo di vita ed in particolare le modalità di costruzione e di collaudo, la conduzione degli impianti, l'ispezione e la manutenzione, la gestione delle emergenze come invece previsto per infrastrutture analoghe (vedi gasdotti dm 17 aprile 2008);

CONSIDERATO

che lo scorso maggio 2017 a cura del Servizio per i rischi e la sostenibilità ambientale delle tecnologie, delle sostanze chimiche, dei cicli produttivi e dei servizi idrici e per le attività ispettive dell'ISPRA è stato pubblicato il documento proveniente dalla Commissione UE che contiene le risposte ad alcuni quesiti specifici sull'implementazione della Direttiva 2012/18/CE1 (Seveso III) posti alla Commissione Europea dalle autorità nazionali degli Stati Membri. Essi riguardano questioni tecniche emerse nell'attuazione della direttiva 2012/18/CE, nota come Seveso III, e di quelle precedenti.

In particolare il primo quesito riportato nel documento è il seguente: "Qual è la relazione tra Direttiva Seveso III e la Convenzione n.174 del 1993 dell'OIL (Organizzazione Internazionale del Lavoro) sulla prevenzione degli incidenti industriali maggiori, soprattutto riguardo alle condotte e alle installazioni nucleari?"

La Commissione ha così risposto: "Gli Stati Membri che hanno ratificato in tutte le sue parti la Convenzione n. 174 del 1993 dovrebbero aver implementato misure coerenti con quest'ultima. Nelle aree che non sono soggette alle prescrizioni della direttiva, per esempio le condotte, si ritiene che gli Stati Membri estenderanno l'ambito di applicazione della direttiva Seveso III all'interno della propria legislazione nazionale oppure che adotteranno specifici distinti provvedimenti."

La Convenzione OIL n. 174 del 1993 si applica tra l'altro anche ai trasporti al di fuori del sito di una installazione se attraverso condotte (lettera c) comma 3 articolo 1).

La Convenzione impone al gestore tra l'altro:

1. misure tecniche di manutenzione ed ispezione sistematica dell'installazione;
2. piani e procedure di emergenza efficaci, con procedure mediche di emergenza, da applicare sul sito in caso di incidente maggiore o di minaccia di un tale incidente, come pure la verifica e la valutazione periodica dell'efficacia di questi piani e di queste procedure e la loro revisione se necessario;
3. informazioni adeguate a lavoratori e autorità competenti quindi anche alla comunità locale interessata;
4. un rapporto di sicurezza sulla base delle informazioni di cui ai punti precedenti e da aggiornare periodicamente anche su richiesta della autorità competente che quindi può intervenire sulla valutazione dei rischi a prescindere dalla volontà del gestore;
5. dopo un incidente un rapporto dettagliato con le misure per non ripeterlo.

La Convenzione impone alle autorità competenti:

- Le autorità competenti devono garantire la predisposizione di un piano di emergenza esterno con adeguata informazione delle popolazioni interessate;

- L'autorità competente deve disporre di un personale debitamente qualificato, formato e competente che possa fare affidamento a mezzi, tecnici e specialisti sufficienti per ispezionare, svolgere inchieste, fornire valutazione e consulenze su questioni trattate nella Convenzione ed assicurare il rispetto della legislazione nazionale.

Collocazione delle installazioni a rischio di incidenti maggiori:

- L'autorità competente deve elaborare una politica globale di collocazione che preveda una separazione congrua tra le installazioni a rischio di incidenti maggiori progettate e le zone residenziali, le zone di lavoro, come pure le attrezzature pubbliche, e, nel caso di installazioni esistenti, che preveda ogni misura adeguata. Questa politica si deve ispirare ai principi generali enunciati nella parte II della Convenzione che sono quelli: di precauzione e prevenzione (contenuti nei Trattati UE e della applicazione delle migliori tecnologie disponibili).

Per le ragioni sopraesposte,

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Ad adoperarsi in ogni sede, in particolare agendo, dall'alto della autorevolezza istituzionale intrinseca al proprio ruolo, a livello di ANCI Nazionale e nei confronti dei Parlamentari Liguri di ogni schieramento affinché si possa provvedere ad emanare normative specifiche di settore ovvero a valutare l'opportunità di modificare le normative vigenti, ad es. il d.lgs. 105/2015 sulle attività a rischio di incidente rilevante allo scopo di colmare le lacune legislative esistenti in un'ottica di miglioramento dei livelli di sicurezza dei cittadini e di protezione dell'ambiente.

Proponenti: Avvenente, Lodi, Bernini, Pandolfo, Terrile, Villa (Partito Democratico).

Proponente emendamento: Giordano (Movimento 5 Stelle di Genova).